

CONOSCERE, LEGGERE, INTERPRETARE, COMUNICARE L'USCITA DIDATTICA

L.I.M. e narrativo: un felice binomio

Scheda
Parte A

Vania Zadro

vaniazadro@yahoo.it

L'esperienza descritta si iscrive in un più ampio progetto in atto dallo scorso anno scolastico nell'IC Bruno Munari di Milano per l'introduzione nella didattica curriculare della Lavagna Interattiva Multimediale. Il progetto si articola su due piani che si sviluppano in parallelo: da una parte è in essere un'azione formativa destinata ai docenti in servizio (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) a cura di alcuni docenti dell'Istituto già formati in corsi provinciali, con lo scopo di avviare la familiarizzazione con la LIM e di accompagnare la progettazione didattica tesa ad integrarla in modo diffuso negli ausili in uso alle classi; dall'altra sono state avviate esperienze d'uso della LIM nelle classi, per lo svolgimento di attività scolastiche curricolari.

I.C. "Bruno Munari" – via Salici,2 MILANO

Anno scolastico: 2006/'07

Classi coinvolte: 4° A scuola primaria (18 alunni di cui 2 disabili)

Tipologia dell'esperienza: interdisciplinare (ed. linguistica, ed. all'immagine, informatica)

Preparazione dell'uscita didattica: Mostra su Chagall e Miro

Tempi di realizzazione: 10h (settembre/ottobre)+ 2h per imparare un primo uso della lavagna, + 2 per il report ai compagni di classe 4° B

Restituire all'uscita didattica il ruolo di occasione d'apprendimento integrata nel percorso della classe?

... UN BEL PROBLEMA ... *gli insegnanti lo sanno bene, gli alunni meno!*

Infatti sempre più spesso:

- nell'immaginario degli alunni è "la gita", corrisponde a "vacanza" perciò facilmente saltano gli schemi che connotano la situazione di apprendimento: iniziale curiosità non sempre sostenuta da motivazione, poca predisposizione all'ascolto, labilità della tensione attentiva, percezione dei contenuti come "altro" da sé e "lontani" dalla propria realtà esperienziale, emotiva, cognitiva.
- il linguaggio verbale, privilegiato, si "perde" in ambienti grandi in cui si verifica notevole dispersione acustica;
- il setting contempla elementi distrattori, la comunicazione non è sostenuta da dinamiche relazionali affettive (la guida è estranea al gruppo come estranei sono linguaggio e riferimenti) e di solito è unidirezionale;
- il ruolo dell'alunno è quello di fruitore e l'impegno cognitivo è giocato su piani formali e meramente concettuali.
- Al rientro ... bisogna fare la relazione scritta ... (gli allievi lo sanno!)

*Per l'allievo: ampio gap tra aspettative e risultati
Per l'insegnante: distanza tra obiettivi progettati e raggiunti
Per tutti: rischio di dispersione di energie e risorse*

Occorre allora:

- sostenere, nella percezione degli alunni, l'interazione scuola/fuori in rapporto all'apprendimento
- offrire suggestioni che orientino a diminuire progressivamente la distanza tra l'IO personale e l'IO sociale e culturale
- sollecitare un approccio più motivato, collaborativo, condiviso, all'apprendimento
- sottolineare la dimensione attiva dell'apprendimento valorizzando la sinergia tra "fare" e "fare mentale"
- ridurre i rischi di dispersione delle risorse

... ma soprattutto ...

*dare significato all'esperienza e all'esperienza cognitiva
uscire dall'autoreferenzialità dell'aula
costruire circuiti comunicativi e formativi circolari
valorizzare l'approccio narrativo nell'ottica della co-costruzione dell'identità personale, sociale, culturale*

Narrazione con la LIM-Lavagna Interattiva Multimediale

L'esperienza

Preparare la visita alla mostra Chagall e Miro e collaborare all'integrazione del "Bollettino Uscite" dell'Istituto

Scheda
Parte B

IC Bruno Munari – via Salici,2 Milano – ins. Vania Zadro
vaniazadro@yahoo.it

L'esperienza, ha coinvolto tutti gli allievi della classe 4° A e, in un quadro di peer education, gli allievi della 4° B. Nell'IC Munari sono presenti due tipi di L.I.M.. Considerata l'età degli allievi e la presenza di due alunni disabili (dis. Psicomotoria e D.S.A) è stata usata la Lavagna che consente l'attività tattile.

L'AZIONE:

- A)** (propedeutica al lavoro) **Usare la LIM:** sono bastate 2 ore. Gli alunni hanno imparato ad usare le barre ed i comandi con grande facilità. Hanno sfruttato le conoscenze informatiche (comandi e procedure di base) maturate nell'uso del PC, sia personale che in laboratorio a scuola. Operazione facilitata dalle numerose assonanze LIM/PC rilevate in una prima ricognizione collettiva sullo strumento
- B)** **Progettare il lavoro in vista dell'uscita did.:** 2 ore. In modalità interattiva(SW Notebook): brainstorming, costruzione di una mappa selezionando, mobilitando, collegando sul primo brainstorming. Realizzazione di una tabella funzionale: cosa ci serve, dove si trova, chi se ne occupa.
- C)** **Ricognizione e recupero delle risorse documentarie:** 2 ore. La classe è suddivisa in tre gruppi affidati ciascuno al coordinamento rispettivamente dei docenti di lingua 4° A, sostegno, e lingua 4° B. Si utilizzano le ore di compresenza. Si lavora nei 2 laboratori di informatica, anche facendo ricorso (guidato e assistito) a internet e in biblioteca. Si utilizza il quaderno per fissare le fasi di lavoro e registrare alcuni appunti. Si raccoglie il materiale reperito su supporto informatico
- D)** **Analisi dei materiali:** 2 ore. Tutta la classe, utilizzando gli "Strumenti della LIM", prende visione dei materiali, marca i testi, seleziona le immagini, elimina le parti sovrabbondanti, memorizza i materiali validati insieme, confronta i risultati con la mappa iniziale
- E)** **Montaggio dei materiali:** 2 ore. Si usa la modalità interattiva unitamente agli "strumenti della LIM". Si organizzano i materiali, , si preparano le pagine, si dà ordine logico alle pagine, si controlla la sequenza delle pagine, si decidono i link di approfondimento, si valida il risultato. Si riesce anche a costruire un "piccolo" gioco: tassellare l'immagine del quadro "Il suonatore di violino" di Chagall, scomporre le parti e giocare alla ricomposizione del quadro
- F)** **Dopo l'uscita:** 2ore. Inserire nel file già pronto alcune foto scattate al museo. A turno gli alunni di 4° A, utilizzando LIM e file preparato presentano l'uscita ai compagni di 4° B che andranno al museo dopo pochi giorni.

VANTAGGI:

- ridefinizione di scenari d'aula e delle dinamiche delle lezioni che si connotano come occasioni di attività collaborativa e co-costruttiva. Setting flessibile e modulabile.
- apertura massima all'integrazione di tutti gli alunni nel lavoro: la L.I.M. non è uno strumento "dedicato", ma consente elevati livelli di personalizzazione (accessibilità e usabilità delle barre, configurazione, presenza di strumenti vari)
- possibilità di ricorso in forma integrata ai vari linguaggi (iconografico, sonoro, filmico, verbale,...)
- eliminazione di strumenti intermedi quali mouse e tastiera del PC: ciò consente di lavorare senza trasposizione di piano (l'azione avviene dove la si esercita) e di comprendere sul piano percettivo, anche motorio e non solo visivo, il fenomeno "azione/risposta" (input/output, trascinarsi, inserimento, contestualizzazione, ordine, riordine,...)
- "vicinanza" dello strumento alle modalità di apprendimento dei ragazzi di oggi che risentono della variazione nella struttura del sistema percettivo, originate da un mondo tecnologico che "definisce" nuovi modi di intendere le categorie spazio-temporali e le strutture comunicative
- possibilità di gestire, integrare, orientare strutture aperte: l'insegnante propone l'attività semistrutturata, la classe interviene con i propri feedback e nuove proposte, gli scenari si ridefiniscono in itinere dentro la struttura iniziale, personalizzando l'elaborazione e gli esiti di produzione.
- Possibilità di integrare la LIM con strumenti d'uso più "tradizionale": il quaderno, il libro, la foto, ... (bastano uno scanner, la macchina fotografica, il registratore,...)

DIFFICOLTA':

- Postura: la luce del proiettore abbaglia, l'ombra nasconde
- Instabilità della calibratura
- Fili "volanti"
- Necessità di costanza della pressione sulla superficie soprattutto nel "trascinamento"

RIMEDI:

- Occorrerebbe fissare il proiettore al soffitto. Per ora non è stato possibile
- Fissare la lavagna al muro: la calibratura sarà stabile
- Coprire i fili con canaline. Speriamo sia possibile a breve

ALCUNE CONSIDERAZIONI DOPO L'ESPERIENZA:

appunti e spunti di riflessione da considerare nell'ambito degli incontri di formazione sulla LIM con i colleghi

- ✎ L'osservazione più sentita tra noi docenti è "oggi gli allievi non stanno attenti, sono concentrati troppo su se stessi, preferiscono giocare sempre più a lungo nel tempo a "giochi paralleli" e non "di gruppo": condividono ambiente e giochi, ma giocano da soli". Le esperienze con la LIM all'IC Munari dimostrano uno spostamento degli allievi verso l'attività collaborativi*
- ✎ La LIM consente di massimizzare la risorsa offerta dal ricorso integrato ai linguaggi multimediali*
- ✎ Altra osservazione ricorrente tra noi insegnanti: "gli alunni sono impulsivi, non riflettono, non approfondiscono". Abbiamo verificato che l'insegnante può più facilmente abituare alla consapevolezza con uno strumento che permette di ritornare sugli step di lavoro, di accogliere interventi e correttivi in itinere, di eliminare, integrare, modificare parti senza rifare il tutto, di conservare fino a che non si è sicuri della scelta ciò che si vuole eliminare, ...*
- ✎ La LIM permette di visualizzare procedure e di rivederle integralmente o focalizzare passaggi: lo si può fare in gruppo e/o in classe tutti insieme, ma lo si può fare anche a casa utilizzando i supporti di memoria, se per esempio si è rimati assenti dalle lezioni.*
- ✎ Si ha la possibilità con la LIM di far convergere funzioni mentali che si attivano in modo specializzato nei diversi ambiti disciplinari*
- ✎ Gli scolari hanno un approccio più sereno e disinibito degli adulti agli strumenti tecnologici e ne intuiscono prima e "spontaneamente" le potenzialità a vantaggio dell'ideazione, della creatività dell'espressività, della comunicazione.*

PER CONCLUDERE

GLI ALLIEVI ANCHE A SCUOLA SI SONO DIVERTITI A E ANCHE FUORI HANNO IMPARATO. LA LIM LI HA AIUTATI AD ACCORGERSENE?

ANCORA TROPPO PRESTO PER DIRLO!

SICURAMENTE SI SONO LASCIATI COINVOLGERE NEL LAVORO IN GENERALE, SI SONO SOSTENUTI A VICENDA NEI PASSAGGI DIFFICOLTOSI, HANNO COLLABORATO E CONDIVISO, HANNO VISSUTO L'ESPERIENZA COME CONNESSA A SE', L'HANNO INSOMMA "COMPRESA": SONO RIUSCITI A RACCONTARLA PER COMUNICARLA E TRASFERIRLA. L'HANNO CONCETTUALIZZATA.

INSOMMA HANNO LAVORATO DAVVERO TANTO SENZA MECCANICISMI, PONENDOSI DOMANDE E CERCANDO RISPOSTE.

NON DIMENTICHERANNO FACILMENTE